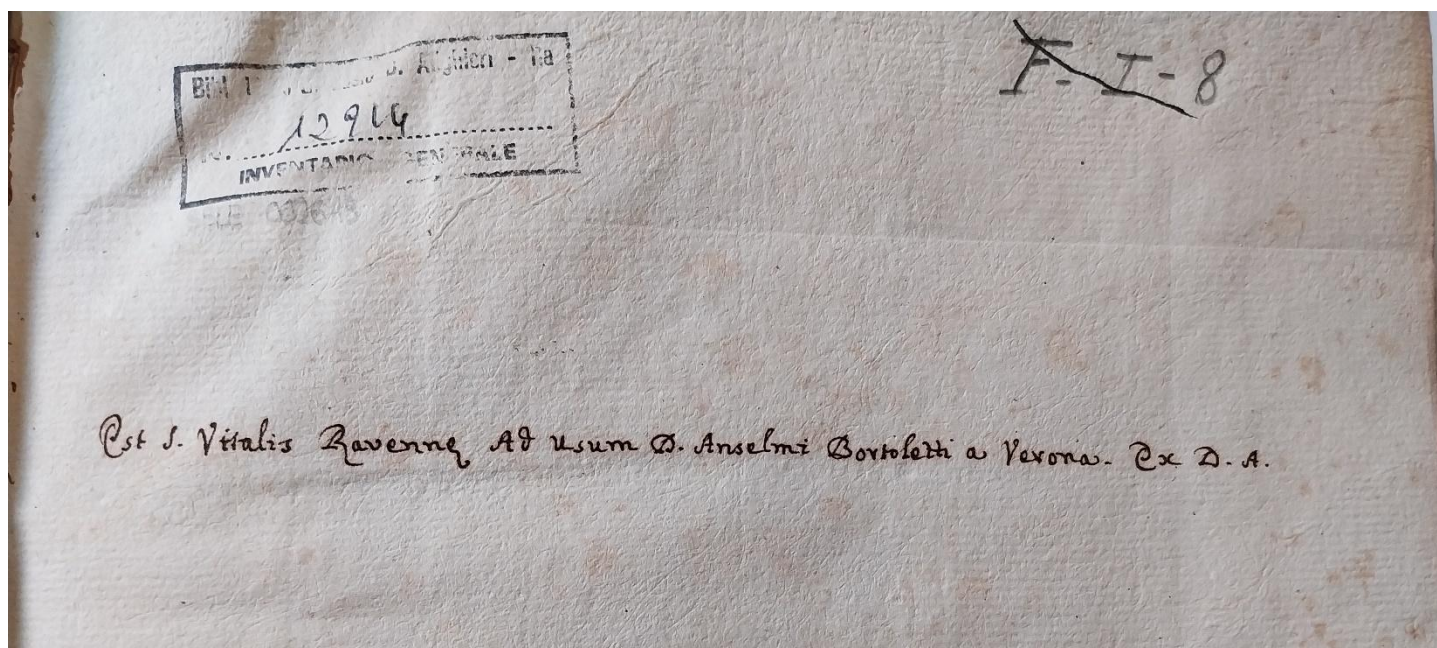


Autore	Galletti, Pier Luigi
Titolo	<i>Gabio antica città di Sabina scoperta ove è ora Torri ovvero le grotte di Torri.</i>
Frontespizio o incipit	<i>Gabio / antica città di Sabina / scoperta ove è ora / Torri / ovvero le grotte di Torri. / Dissertazione di Pierluigi Galletti romano / monaco casinese / in cui / si ragiona ancora de ss. Martiri / Getulio, e Giacinto / con varie notizie di alcuni luoghi circonvicini. Al di sotto di un fregio calcografico con rappresentazione di due uccelli che si abbeverano in una fontana: In Roma MDCCLVII / per Ottavio Puccinelli, stampatore nell'ospizio / apostolico di S. Michele a Ripa Grande. / Con licenza de superiori.</i>
Colofone	manca
Editore	Puccinelli, Ottavio
Luogo di pubblicazione	Roma
Anno di pubblicazione	1757
descrizione	XVI pagine preliminari + 196 pagine in 4°; la filigrana è un cerchio con un giglio posta al centro della piegatura della pagina. Le pagine iniziali, con numerazione distinta comprendono la dedica al cardinale benedettino dom Fortunato Tamburini, protettore della congregazione cassinese, e la serie di autorizzazioni censorie, di fatto esplicite lodi del lavoro di Galletti. Il corpo dell'opera è diviso nella trattazione vera e propria e, a partire da p. 75, un'appendice con 33 documenti, corredati di note. Da pag. 169 compare un indice cronologico dei documenti, un indice dei nomi propri, un indice di chiese e monasteri e un indice degli altri luoghi. Una nota aggiuntiva è inserita a p. 195
impronta	iol- eati o.m. roco (3) 1757 (R)
Note dell'esemplare	Nella controguardia nota che ne attesta la provenienza dal monastero di san Vitale da Ravenna l'uso da parte di dom Anselmo Bortolazzi di Verona. Nel frontespizio timbro della Biblioteca Comunale di Ravenna, a cui sono riferibili antiche indicazioni di collocazione manoscritte nelle prime pagine, e timbro della Biblioteca del Liceo Ginnasio Dante Alighieri, ripetuto anche nell'ultima pagina, a cui sono riferiti i numeri di inventario 6745 e 12914. Inventario dei beni storici n. 78.
Catalogazione Scoprirete	https://scoprirete.bibliotechheromagna.it/opac/resource/gabio-antica-citta-di-sabina-scoperta-ove-e-ora-torri-ovvero-le-grotte-di-torri-discorso-di-d-pierlu/RAV1318853
Notizie sull'autore	Pier Luigi Galletti, figlio di Costantino, tenente colonnello dell'esercito pontificio, e di Chiara Ricciolini, nacque a Roma ove fu battezzato l'11 luglio 1722 con il nome di Paolo Filippo, che poi, da religioso, mutò in Pier Luigi. Nel 1742 entrò nel monastero di S. Maria a Firenze e nel 1746 il G. fu ammesso al sacerdozio, divenendo poi lettore di filosofia e matematica alla badia fiorentina. Nel 1754 si trasferì a Roma presso l'abbazia di san Paolo, di cui divenne successivamente segretario. Nel 1763 fu nominato da Clemente XIII abate soprannumerario dell'Ordine benedettino cassinese, quindi bibliotecario perpetuo dell'abbazia di S. Paolo fuori le Mura; gli fu affidata inoltre la cura delle carte antiche della basilica lateranense. La sua infaticabile attività di archivista, sostenuta da un'eccezionale erudizione, si concretizzò in numerosissimi studi di carattere antiquario, in larga parte rimasti manoscritti.
Notizie sugli editori	Puccinelli ha fondato attorno al 1705 una tipografia attiva fin verso la fine del secolo specializzata anche nella stampa musicale.
Notizie sull'opera	<i>Gabio, antica città di Sabina scoperta ove è ora Torri ovvero le grotte di Torri</i> è un'opera che si propone di dimostrare come Gabii, un'antica città sabina fondata secondo la tradizione dai Latini di Alba Longa, e dove Romolo e Remo sarebbero stati educati ed istruiti, non sorgesse lungo la via Prenestina ma nell'area delle cosiddette grotte di Torri, presso l'abbazia di Farfa. Anche se gli scavi successivi hanno mostrato come il sito fosse

	collocato in realtà presso il lago (ormai prosciugato) di Castiglione, già noto come <i>lacus Buranus</i> o <i>lacus Sanctae Praxedis</i> , al XII miglio della via Prenestina antica, lo studio colpisce comunque per la ricchezza dei riferimenti storico-archeologici, integrati da una ricca appendice documentaria. Galletti descrive le scoperte archeologiche e storiche della zona, soffermandosi sugli aspetti culturali e religiosi che caratterizzavano la vita della comunità sabina.
Esemplare online	https://books.google.it/books?id=CDUOAAAAYAAJ&printsec=frontcover&source=gb_s_book_other_versions_r&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false
Diffusione	Il catalogo Opac sbn attesta la presenza di 47 esemplari di questo specifico volume in 42 biblioteche italiane; non è citato quello della Biblioteca del Liceo Dante Alighieri https://opac.sbn.it/risultati-ricerca-avanzata/-/opac-adv/detail/SBLE000613
Sitografia	https://www.treccani.it/enciclopedia/pier-luigi-galletti_%28Dizionario-Biografico%29/ https://it.wikipedia.org/wiki/Pierluigi_Galletti https://www.romanoimpero.com/2020/08/gabii-gabi-lazio.html https://www.wikiwand.com/it/Gabi_(citt%C3%A0_antica) https://www.academia.edu/8155068/Giuseppe_Tomassetti_e_le_fonti_scritte_in_Giuseppe_Tomassetti_a_cento_anni_dalla_morte_e_la_sua_opera_sulla_Campagna_Romana_a_convegno_di_studi_Roma_6_7_dicembre_2011_a_cura_di_L_Ermini_Pani_e_Paolo_Sommella_Roma_2013_ma_2014_Miscellanea_della_Societ%C3%A0_romana_di_stori_a_patria_LX_pp_31_48 https://www.soprintendenzaspecialeroma.it/schede/area-archeologica-di-gabii_3005/



717

G A B I O
ANTICA CITTA' DI SABINA

SCOPERTA OVE E' ORA

T O R R I

H. IV. 9

O V V E R O

LE GROTTI DI TORRI.

D I S C O R S O

DI D. PIERLUIGI GALLETTI ROMANO

M O N A C O C A S I N E S E .

I N C V I

SI RAGIONA ANCORA DE SS. MARTIRI

GETULIO, E GIACINTO

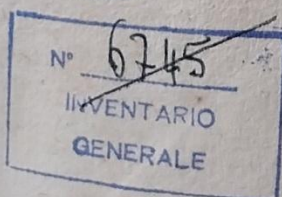
CON VARIE NOTIZIE DI ALCUNI LUOGHI
CIRCONVICINI.



IN ROMA MDCCLVII.

PER OTTAVIO PUCCINELLI, STAMPATORE NELL'OSPIZIO
APOSTOLICO DI S. MICHELE A RIPA GRANDE.

CON LICENZA DE SUPERIORI.



III
All' E^{mo}, e R^{mo} Signore
D. FORTUNATO
TAMBURINI
DELLA S.R.C. PRETE CARDINALE DI S. CALISTO
PREFETTO DELLA S. CONGR. DE RITI
E
Protettore della Congregazione
CASINESE.

D. PIERLUIGI GALLETTI CASINESE
FELICITA'.



A scoperta da me fatta nel-
lo scorso Autunno di una
città di GABIO nella Sabina statavi per
molti secoli nascosa, e perciò confusa al-
cuna volta dalli scrittori col celebre Gabio
del

XIV
ducia, che non farà per esser negletto dal
finissimo gusto dell' E. V., anzi che farà da
Lei accolto con quella benignità, colla-
quale ha sempre gradito i miei divoti, ed
umili ossequi, permettendomi intanto, che
nel supplicarvi, come fò, del vostro ma-
gnanimo patrocinio, con profondissimo
rispetto m'inchini al bacio della sacra ve-
ste.

XV
NOS D. CAMMILLUS AFFAROSI A REGIO

Abbas, & Congregationis Casinensis Praefectus

L Ibrum, qui inscribitur: *Gabio antica città &c.* auctore
D. Petro Aloysio Galletti Congregationis nostrae sacerdo-
dote, jussu nostro recognitum, & publica luce dignum judi-
catum, quod ad nos attinet, edi posse concedimus.

Datum Mutinae in monasterio S. Petri die 22. Febr. 1757.

D. Camillus Affarosi a Regio Abbas & Praefectus.

Loco ✠ figilli

D. Leopoldus Miar Prior, & Pro Cancellarius.

APPROVAZIONI.

IO sottoscritto ho letto il presente Discorso sopra *Gabio* città della *Sabina* del Padre D. Pierluigi Galletti Romano monaco *Cassinese*, e non ci ho trovato cosa alcuna contraria alla nostra S. Fede, e a' buoni costumi, ma bensì l'ho trovato ripieno di belle, e recondite notizie utilissime a illustrare la topografia e l'istoria particolare de' tempi bassi, ed oscuri, come sono l'altre opere del medesimo celebre autore date finora alla luce, ed in fede questo di 21. di Gennajo 1757.

Giovanni Bottari.

Indicibile piacere ho provato leggendo per ordine del Rmo Padre Maestro del Sacro Palazzo il Libro del Padre D. Pierluigi Galletti Romano monaco *Cassinese*, che porta il presente titolo *Gabio* antica città di *Sabina* &c. Il dotto autore di questo libro è ben fortunato ne' suoi studj, e nelle sue ricerche di antichità, e la scoperta della città di *Gabio* nella *Sabina* da lui fatta è molto importante, non avendone veruno de' moderni scrittori avuta notizia alcuna. Non sono meno importanti le osservazioni, che si fanno sopra gli atti de SS. martiri *Getulio*, e compagni, e sopra il corpo del medesimo martire, sopra il cimiterio di S. *Giacinto*, di cui si assegna la vera situazione, e sopra molti luoghi della *Sabina*, recandosi in prova di quanto si asserisce preziosi monumenti, estratti specialmente dall'archivio dell'insignissima badia di *Farfa*. In somma il libro è degno del suo chiarissimo autore, e non che contenere cosa contraria a dogmi della santa nostra Religione, o alle regole de' buoni costumi, è pieno di ottime notizie da riceverli con gradimento dagli amatori della storia, ed erudizione sacra, e profana, onde lo stimo degnissimo della pubblica luce. In fede questo di 1. Febbrajo 1757.

D. Mauro Sarti abate di S. Gregorio in Montecelio.

IMPRIMATUR.
Fr. Vincentius Elena Rm P. Mag. Sac. Palat. Apost. Soc.

CA-

GABIO

ANTICA CITTA' DI SABINA

SCOPERTA OVE E' ORA

TORRI, o sieno le GROTTI DI TORRI.



UNA sola città col nome di GABI, o di GABIO, è stata conosciuta finora, la quale non si può dubitare, che situata non fosse nel *Lazio* nella via *Prnestina* quindici miglia in circa lontano da *Roma*, e dodici da *Palestrina*. Ma i monumenti dell'insigne nostro monastero di S. *Maria di Farfa* da me assai comodamente osservati mi hanno somministrato ben forti indizj per poter credere, che un'altra città pure denominata *Gabj* sia stata nella provincia di *Sabina*, opinione nella quale io ho potuto vie più confermarmi, quando nello scorso Autunno portatomi per alcuni giorni nel suddetto monastero, ne potei esaminare tutte le particolarità per l'incomparabile gentilezza, con cui ivi mi accolse il reverendissimo P. D. *Sigismondo Maldura* abate del medesimo, la cui singolar modestia vuole, ch'io qui, non senza mia pena, m'induca a tacere i rari pregi, che lo adornano, ed i molti obblighi, ch'io da lunghissimo tempo, e particolarmente ora gli professo. Io poi tanto più volentieri mi sono determinato di produrre al pubblico una sì fatta scoperta, quanto che può essermi di occasione molto opportuna per ischiarire alcuni punti di ecclesiastica istoria, e di geografia de' bassi tempi non senza vantaggio di certi sacri luoghi, la cui memoria è quasi spenta nella mente degl' uomini.

Lungi da *Roma* ventidue miglia in circa in un distretto, che si chiama *Colrimoni* appartenente al territorio della *Fara*, evvi

A

una

72
il *Torri* castello vicino *Aspra*, ma questo, di cui abbiamo fin qui parlato. Lo strumento di questa cessione è pregievole ancora per li personaggi, che vi si sottoscrissero decorati tutti con que' titoli, che li possono far credere riguardevoli.

Altro ora non mi resta a dire, se non che nel mezzo appunto del piano riquadrato di *Torri* osservai i tenui vestigi, che vi si veggono, di una tribuna di antichissima chiesa con un recinto di muri, che mostra non essere stata molto grande. Qui vi può essere, che fosse la chiesa di S. *Lorenzo*, la quale è fuori di dubbio ch'era in *Torri*. *Stefano IV.* papa (1) confermando i beni al M. di *Farfa*, allorchè n'era abate *Ingoaldo* l'anno DCCCXVII. cioè *Fundum Turris ubi est ecclesia S. Laurentii*, e le medesime parole appunto usò pure *Lotario* (2) l'imperatore l'anno DCCCXL. quando con erma i suddetti beni. La medesima cronica parlando delle alienazioni fatte da *Campo* abate di *Farfa* dice: *Pro solidis centum dedit.... & in Pestorina modios III. & subitus ecclesiam S. Lauri in Turris*. [Qui si dee emendare, e leggere S. *Laurentii*] de uno latere *Pharpha* de alio *Curise a capite via publica veniens a Pharpha inter Alianum ex caput Syloa maioris de ipso fossato venit per vallens in Pharpham*. L'ultima memoria, che abbiamo di questa chiesa, è dell'anno MCXVIII. nel diploma, con cui *Arrigo IV.* (3) imperatore conferma i beni al M. di *Farfa*, leggendovisi fra gli altri *Ecclesiam S. Laurentii in terris*, che si vede errore o di stampa, o di chi ha copiato il codice, poichè è manifesto, che dee dire *in Turris*.

AP-

(1) Chron. Farf. col. 366.
(2) Ivi col. 290.
(3) Ivi col. 669.

APPENDICE

D E

DOCUMENTI.

K

I.

I.

Lupo duca di Spoleti dona al M. di Farfa beni nel gualdo di S. Giacinto L'anno DCCXLVI.

REG. FARE. N. 15.



N DEI nomine domnus Lupo [1] gloriosus & summus dux monasterio beate semperque virginis dei genetricis MARIE sito in territorio Sabinen[sis]. Pro lumine & mercede anime nostre donamus atque concedimus in isto M. vel tue venerationi atque cuncte congregationi ex gualdo nostro qui dicitur ad S. Jacintum petiam unam per loca designata ideo a flujo Farfa juxta Fractam Armonis anteriorem & per finem de Cornelianio [2] quod de-

K 2

(1) Questa carta assicura l'anno preciso, in cui Lupo, o sia Lupone successe ad Ansprando duca di Spoleti. Siccome *Welfo* in lingua Langobarda significa Lupo nell'Italiana, così il conte Campello crede, che *Welfo* fosse il vero nome di questo principe. Due insigni memorie abbiamo di lui nel R. F. oltre quelle, che sono servite al nostro istituto. L'anno DCCXLVII. confermò al M. di Farfa, di cui era abate Fulcardo il M. di S. Pietro in Gassella, che *Trasmondo* duca di Spoleti avea conceduto alla madre dello stesso abate *ut monasticam vitam ibi deceret & nunc germana sua ibi resideret*. Termina questo precetto: *Ex dicto Andreatis referendarii scripti ego Dagarius notarius Datum iussione Spoleti in palatio anno ducatus nostri in Dei nomine III. secundo die preteritis Novembris indictione I. Ubogedridus gassaldus feliciter: forte vorrà dire sub Godofrido. Reg. n. 18. L'anno DCCCLI. egli ed Ermelinda probabilmente sua moglie gloriosi & summi duces stabilirono un M. di sacre vergini sotto il titolo di S. Giorgio martire vicino alle mura della città nostra di Rieti sotto la protezione del M. di Farfa in eo ordine ut ibidem congregatio sacimonialium seminarum esse debeat quas ibi dominus dignatus fuerit aggregare tam in corales quam de diversis provinciis undique dominus adanserit. Hoc est Langobardas vel Francas ut secundum Deum & sanctam regulam in ipso sancto cenobio vitam suam decere debeant &c.* In fine si legge *ex iussione supradictae potestatis scripti ego Dagarius notarius. Datum iussione Spoleti in Palatio anno ducatus nostri in Dei nomine VI. mense Aprilis per indictionem IV. sub Immo gassaldus nostro. Feliciter R. F. n. 32.*

(2) In un istrumento rogato da Gadipepo notajo in Rieti, temporibus domni Albuini gloriosi & summi ducis gentis Langobardorum anno ducatus ejus in

Lci

lum & veniunt in Vicum Novum & quomodo pergant in Præsum (1) & veniunt in Rivum Nigrum & per ipsum rivum pergunt in suprascriptam scriptam Fornicariam, Infra omnes supras-

Aprilis indictione VII. Elperino, e Drogone figliuoli di Atton ex natione Francorum qui nos Saligos assignamus investono per festum & andilagen per guosom & andilagen & per terram & per cultellum & ramos arborum & per bossum domorum Rairedo abate di Farfa ciò, che possedeano in pago Amiterano in loco quem nuncupamus Montem Aureum ubi ipsum castellum edificatum est. Dicono che questi beni confinavano da una parte con la terra di S. Pietro, e da un'altra con la terra della chiesa di S. Gregorio che a Paganis destrutta est, e dicono di averne ricevuto in pretium tassum solidos centum Francos. R. F. n. 375. ed al numero 460. abbiamo un diploma di Ottone III. che si può dire tutto riguardante questo Monte Aureo, e perciò qui lo riporto.

„ In N. S. & indidue TRINITATIS Otto divina favente gratia Romanorum imperator augustus. Omnibus sancte Dei ecclesie nostrisque fidelibus presentibus & futuris notum esse volumus quod nos pro salute anime nostre investivimus Hugonem ven. abbatem M. S. MARIE in Monte Autiano siti juxta fluvium Pharpam de prediis in comitatu Sabinesi sitis que ad prefatum M. pertinent que Gratianus & filii ejus injuste hactenus tenuerunt in loco videlicet qui nominatur Mons Aureus & in alio loco casale Johannis de Colle & de Fulianis atque eadem predia cum omnibus suis pertinentiis sub defensione & tuitione nostri mundiburdii recepimus. Precipientes itaque imperiali jubemus potentia ut nullus dux archiepiscopus episcopus marchio comes vicecomes nullaque nostri imperii magna parva persona prefatum Hugonem venerabilem abbatem aut ejus successores de jam dictis terris & prediis vel de suis pertinentiis inquietare aut molestare vel disvestire sine legali presumat judicio. Si quis igitur hujus nostre investiture & mundiburdii violator extiterit sciat se compositurum auri puri libras centum medietatem camere nostre & medietatem prenominato Hugoni abbati suisque successoribus. Quod ut verius credatur & diligentius ab omnibus observetur sigill. nostri impressione inferius signari iussimus. Heribertus cancellarius viri periti I. Actum Rome feliciter amen. „ In una carta dell'anno MLXI. data da Pietro notajo nel mese di Novembre indizione XV. si ha, che detto di Rieti, Crescenzo dello stesso Date, e Giovanni del fu Egidio si obligarono di mantenere il M. di Farfa nel possesso di sua sorte quod est medietas: potius quod constructum est in Monte Aureo a carbonariis antiquis in intus cum muris & portis ejus & omni edificio intus & de foris quod ad ipsum pediam pertinet vel pertinere debet & tres portiones de ipso Colle de Foris. R. F. n. 550.

(1) Di Frasso, che è un castello tuttora esistente posto fra Poggio Nativo, e Capo di Farfa ho la seguente notizia. Nel R. F. n. 884. si riporta una carta scritta da Pietro notajo l'anno dell'incarnazione MLV. nel mese di Aprile indizione VIII. in cui Alberto figliuolo di Gibbone dona a Berardo abate del M. di Farfa l'intero castello di Frasso, e tutto ciò, che al di fuori gli apparteneva.

pradictos fines concedo tibi suprascripte domne abba Berarde & tuis posteris in predicto M. omnes in integrum meas res generaliter & in integrum pertinentibus. Ideo portionem meam de predictis castris turribus muris & omnibus edificiis illorum & meam portionem de ecclesia S. Salvatoris in Scandilia & ecclesia S. Crucis & ecclesia S. Johannis. Et aliam meam portionem de aliis ecclesiis ubicumque infra supradictos fines constructe esse videntur cum introitu & exitu suo & omnia in omnibus quanta ad suprascriptas terras generaliter & in integrum pertinentibus sicuti superius legitur. Ea ratione concedo vobis suprascripti & in predictam ecclesiam & tali conditione quia ego Herbeus ad hac hora in antea de omnibus suprascriptis rebus castellis & ecclesiis nec venundo nec dono nec commuto nec pro anima mea dispono nisi tibi suprascripte domne Berarde abba vel posteris tuis in suprascripto M. S. Marie Pharpensi. Unde obligo me suprascriptum Herbeum cum meis heredibus per hanc cartam convenientie ac pactionis, & conditionis omnia conservare usque in perpetuum. Et si hanc pactionem & fabellam firmam non observavero ut superius legitur & omnes ipsas res & castella & ecclesias vendere aut donare vel commutare aut pro anima mea conferre aut in aliam personam transmutare vel concedere presumpsero ego vel mei heredes tunc omnes ipsas res castella & ecclesias & omnia sicuti superius legitur componamus in supradicta ecclesia & postquam in culpa apparuerimus vel ceciderimus licentiam habeatis suprascriptas res & castella & ecclesias ad jus & proprietatem sancti M. tenere & possidere perpetualiter vel quicquid exinde pro oportunitate predictae ecclesie elegeritis.

apparteneva inter affines a primo latere fluvius Pharpa a II. latere rivus de Babita & via Romana & venientes in capite fluvii Riane a III. latere suprascriptus fluvius Riana a IIII. latere castellum & terra tenentes heredes Bonihominis & venientes in suprascriptum fluvium Pharpam. E di più gli dona la sua porzione de ipsa Phara inter affines a primo latere fluvius Currentis a II. latere Carpinianus & venit per ipsam ferram de Mutella & descendit in fluvium Rianam a III. latere fluvius Riana a IIII. latere ipsa furca de Monte & sicuti addit juxta terram S. Marie & reuertitur in suprascriptum fluvium Currentem.

tentione ipsum castrum *Nerule* veniat in possessionem huius cenobii & domni abbatis vel ejus successorum. Quod factum & diffinitum est consentiente omni congregatione. Dado prior ibi fuit. *Rodulfus de Meza. Hilpirinus Martonis. Tebaldu de Petro. Jobannes de Massa. Nebulus de Nebulo.* Omnes ibi fuerunt & testes. Actum anno **CHRISTI MCIII.**

IL FINE.

INDICE

De' documenti riferiti in tutta l' opera.

- DCCCXV. **T**rafmondo *duca di Spoleti dona a Lucerio abate di Farfa la chiesa di S. Getulio, ove ne riposa il santo corpo.* pag. 18.
- DCCXLVI. Lupo *duca di Spoleti dona al M. di Farfa beni nel gualdo di S. Giacinto.* 75.
- DCCXLVII. Infario *mezzo di Rachis re d' Italia determina i confini del suddetto gualdo, e di altri luoghi.* 77.
- Bona *dona a Fulcoaldo abate di Farfa ciò, che possiede nel fondo Fornicata.* 83.
- Lupo *duca di Spoleti dona al suddetto abate il casale di Torri.* 84.
- DCCXLIX. Ifemondo, e Teu le mondo *donano al suddetto abate i beni in Cento, ed in Aliniano.* 85.
- Placito *tenuto in favore del M. di Farfa circa due casali nel gualdo di S. Giacinto.* 86.
- Bona *suddetta dichiara, come intende donare al M. di Farfa il casale di Fornicata nel gualdo di S. Giacinto.* 87.
- Lupo *duca di Spoleti prescrive per quali luoghi spettanti al M. di Farfa possono le donne passare.* 20.
- DCCCLII. Adalfido *abate di S. Salvatore di Rieti vende a Fulcoaldo suddetto il casale di Longhezza in Sabina.* 101.
- DCCCLV. Teutone *vescovo di Rieti cede il casale Juvianno al suddetto abate.* 19.
- DCCCLXIII. Luciano di Torri *dona ad Alano abate di Farfa alcuni beni.* 89.
- DCCCLXX. Testamento di Acerisio *figliuolo di Stefano in favore del M. di Farfa.* 98.
- Y
- DCCCLXXVI.

- ...tano alcuni beni a Suppone abate di Farfa.
- MXLIII. Giovanni di Roberto Curtabrea *risiata al M. di Farfa porzione della corte di S. Benedetto.* 137.
- MXLVIII. Giovanni prete, Pietro, ed altri *donano beni in Torri ad Almerico abate di Farfa.* 144.
- MXLIX. Carizia *badessa di S. Salvatore di Cantalupo dona beni al M. di Farfa.* 147.
- MLX. Giovanni, e Crescenzo di Odone *conte risiutano a Berardo abate di Farfa il castello di Tribuco.* 150.
- MLXXXIII. Niccolò II. *papa restituisce al M. di Farfa tutto ciò, ch' avevano occupato i figliuoli di Crescenzo.* 151.
- MLXXXIV. Teudino di Berardo *conte dona al M. di Farfa il M. di S. Lorenzo in Pitta, e la metà di alcuni castelli.* 155.
- MLXXXVI. Erbeo *nobil uomo dona a Berardo abate di Farfa molti beni, e porzioni di castella in Sabina.* 160.
- MXCVI. Ottaviano di Giovanni, di Oddone *cede al suddetto abate ogni sua pretenzione sopra Scandriglia.* 161.
- MCIV. Landone *conte di Britti riceve dal medesimo abate la metà dell' aqua di Correse.* 166.
- MCXIII. Beraldo *abate di Farfa concede a Rufico di Crescenzo dodici casali in Correse, Britti, e Nerola.* 167.
- Rainuccio di Oderisio *dona al medesimo abate beni in Acqua Viva, ed in Monte Rotondo.* 156.

INDICE

Delle persone mentovate nell' opera.

- A**
- ss. **A**bbondio, ed Abbondanzio martiri 42.
- Abbone d' Ingizone 6.
- Abrunante. Leonardo di Egidio 143.
- Accideo 68.
- Acerisio prete 93. gualdo 90. di Stefano 98.
- Achery. D. Luca *Benedettino* 41. 48.
- Aciprando 111.
- Adamo 36. vescovo d' *Ascoli* 54. abate di *Farfa* 52. 53. 54. priore di *Farfa* 97. prete, e canonico 97. scabino 49. giudice, e notajo 36.
- Adelardo 108. mezzo imperiale 108.
- Adelberga 125. di Teuza 6. 11.
- Adelberto 46. 67. 97. 147. di Lotario 8. di Scintaro 49. 127. di Teuderto 68. vescovo 76. preposito 37. prete 38. 68. *Prestito* conte 27. mezzo 68. giudice 22. notajo 68. 149.
- Adelchisio re d' *Italia* 38. 89. 90. 91. 98. principe di *Benevento* 82.
- Adelenda contessa 28.
- Adelredo 67.
- Adelgiso 26.
- Adelmo vescovo 60. di *Spoleti* 61.
- Adelramno 102. mezzo imp. 65.
- Adenolfo 27. prete 36.
- Adenodato vescovo 38. di *Spoleti* 61. 92.
- Adesio 110. notajo 38. 80.
- Adoaldo 79. 80. prete 91. arcipretaro 80. 82. sculdascio 19.
- Adone 47. 102. vescovo di *Vienna* 41. chierico, e notajo 6.
- Adriano I. *papa* 49. 48. imperatore 12. 27. vescovo di *Rieti* 20. abate di *S. Salvatore di Rieti* 102. prete 23. *Corpo in collo* 121.
- Adalfido abate di *S. Salvo* di *Rieti* 102.
- Aelmondo 108.
- Agabito II. *papa* 16. 53. 54.
- Agatone *papa* 92.
- Agerisio gualdo 109.
- Agilmaro 79.
- Agimondo 107.
- Agione vescovo eletto di *Rieti* 93. 94. 104.
- Agiprando *duca di Spoleti* 80. cubiculario 106.
- Agnese 44. 167.
- Aifredo 71. viceconte 97.
- Aimone 106.
- Aiulfo 36.
- Alabolo abate 60.
- Alaifio 100.
- Alano abate di *Farfa* 5. 89.
- Alarico 106.
- Alberico di Anastasio 141. di Adelgiso 26. di Gualabrino 78. principe di *Roma* 52. 54. console, e *duca* 129.
- Alberto 26. di Gebbone 164. di Gualabasso 27. 145. di Ottone Curio 154.
- Albino di Loro cubiculario 106.
- Albino 125. 129. arcario 121.
- Alboino *duca de' Longobardi* 19. 75.
- Albucino monaco 89.
- Alcherio avvocato 97.
- Alcimo Avito vescovo di *Vienna* 47.
- Aldona di Furcata 109.
- Aldone 67. 77. 149.
- Alefrido 106. 114. vescovo di *Rieti* 104. diacono 38. gualdo di *Rieti* 76. 89. 90. 99. clericale 90.
- Alerona 106.
- S. Alessandro martire 41. II. *papa* 27. 156. Severo imp. 21.
- Alessio scrinario 153. 154.
- Aliperto 97. di Alimondo 113.
- Alla 102. 103.
- Almerico abate di *Farfa* 45. 53. 137. 146.
- Alone 60. 101. 106. monaco 89. conte 98.

